

Venerdì 12 aprile, ore 20,30

presso la sala del Centro

DALLA RICONCILIAZIONE ALLA CONDIVISIONE

Presentazione del documento del "gruppo Chiesa"
del CNCA per il Convegno Ecclesiale di Loreto.

Relatore: ANTONIO MONACO, del gruppo Abele di Torino

interventi di: Sr. Pilar

Francesco Geremia, comunità Emmaus Fontanella

Paolo Brevi, comunità Agape

Il documento, preparato da alcuni credenti del Coordinamento Nazionale delle Comunità d'Accoglienza (CNCA), vuole essere un contributo al convegno Riconciliazione Cristiana e Comunità degli Uomini: contributo che nasce da reali situazioni, da percorsi vissuti dentro le storie faticose ma liberanti delle comunità.

Non vuole essere una proposta accademica o esclusiva ma ha la pretesa di proporre un metodo e un percorso anche teologico che si situi dentro questa storia leggendola insieme con chi fa più fatica.

Leggere la storia dell'uomo (che è insieme, nel suo desiderio di salvezza e di liberazione, storia di Dio) in questo modo, significa recuperare nuovi "luoghi teologici" che permettano momenti di coinvolgimento operativo attraverso il quale la Parola si offre o emerge come luce dell'evento stesso'.

"Il destino degli emarginati e dei poveri è quello di essere sempre assenti là dove si decide del loro destino. Ma la loro missione è quella di vivere in modo tale da rivoluzionare le situazioni di male causate dal peccato e da indicare le vie attraverso le quali la Vita si apre faticosamente il cammino nella storia degli uomini. Essi diventano così il luogo privilegiato dove la storia delinea il destino di tutti gli uomini e formula le decisioni da prendere per il futuro dell'umanità.

Ma perchè ciò avvenga è necessario che gli emarginati, i sofferenti, i dannati degli uomini non siano lasciati al loro destino. E' necessario che altri fratelli si uniscano a loro per accogliere le parole che attraverso di essi il Verbo continua a sussurrare agli uomini e per esprimere l'amore liberatore che Dio ha per loro. Poichè l'amore di Dio non può manifestarsi sulla terra se non attraverso gesti amorosi di uomini, solo quando gli emarginati sono circondati dall'oblatività di fratelli, potranno costituire luogo salvifico. La loro condizione diventerà esplosione di forza per l'umanità intera" (Carlo Molari in 'Condivisione e marginalità' pag. 22).